Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non più in funzione
Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 39 **Bellinzona: 2 ottobre 2017**

CANCRO COLORATO DEL PLATANO

MALATTIA ANCORA BEN PRESENTE IN TICINO - DIRETTIVE PER LA LOTTA

Il cancro colorato del platano è una grave malattia, causata dal fungo *Ceratocystis fimbriata* ed è presente in Ticino dal 1986. In questi anni ha provocato la morte di numerosi platani, in modo particolare nel Luganese, nella regione del Malcantone, lungo la valle della Tresa, ma si è riscontrata anche nel Mendrisiotto e nel Locarnese, sul Piano di Magadino e ad Ascona. *Ceratocystis fimbriata* è un tipico patogeno da ferita in quanto penetra nelle piante soltanto attraverso delle ferite preesistenti non ancora cicatrizzate, da dove invade i tessuti legnosi interni espandendosi rapidamente. A temperature inferiori ai 10°C il fungo dovrebbe restare inattivo, mentre la sua progressione è massima attorno ai 25°C. La riproduzione del fungo avviene mediante spore che si sviluppano facilmente e rapidamente sul legno infetto.

L'uomo è il principale responsabile della trasmissione della malattia attraverso le ferite causate a livello del tronco, dei rami o delle radici affioranti e sotterranee. I platani vengono facilmente danneggiati da drastiche potature o capitozzature, il più delle volte inutili e molto dannose. Ulteriori casi di danneggiamento sono dovute a colpi di paraurti, danni sulle radici affioranti, danneggiamenti delle radici da parte di macchine usate per i lavori di manutenzione stradale e di canalizzazione, atti di vandalismo e intemperie.

I corsi d'acqua possono trasportare il fungo e infettare piante sane lungo la riva. Inoltre, anche il contatto tra radici di piante sane e ammalate può trasmettere la malattia. Il fungo lo si può trovare anche nella segatura di piante ammalate e tramite questa esso viene facilmente trasmesso alle piante sane mediante gli attrezzi di potatura.

La lotta è incentrata essenzialmente sulla prevenzione che si basa su due principi: la riduzione e possibilmente l'eliminazione dell'inoculo ed evitare di causare delle ferite alle piante. L'eliminazione dell'inoculo si può ottenere abbattendo tutte le piante morte o ammalate, estirpando le ceppaie e distruggendo immediatamente tutto il materiale, compresa la segatura. L'eliminazione della segatura è possibile solo se il lavoro di taglio viene eseguito sopra un telone. L'abbattimento deve avvenire unicamente nel periodo di riposo vegetativo della pianta (completa caduta delle foglie). Subito dopo l'eliminazione dei resti si deve procedere alla disinfezione del terreno attorno al luogo di abbattimento. La segatura, i rami e la ramaglia di alberi ammalati o morti devono essere bruciati sul posto.

Anche la potatura di piante sane deve essere effettuata esclusivamente durante il riposo vegetativo della pianta (completa caduta delle foglie).

Questa importante direttiva purtroppo non viene sempre rispettata. Gli strumenti di taglio sono da disinfettare prima di passare a un successivo albero. Invitiamo le ditte di costruzione e manutenzione giardini e gli uffici tecnici comunali ad attenersi alle direttive della Sezione dell'agricoltura e a volerci segnalare eventuali casi sospetti della malattia. In tutti i casi prima di procedere a un eventuale abbattimento bisogna contattare il Servizio fitosanitario.

Per quel che concerne la sostituzione o nuove piantagioni, si raccomanda di utilizzare dei platani resistenti al cancro colorato. In tutti i casi, le piante di platano acquistate devono essere munite del passaporto fitosanitario (o delle piante).



Chioma rada, ingiallita e morte di uno o più rami.



Tronco o rami di colorazione blu o violetto. Rigonfiamenti e crepature della corteccia.



Macchie nere nel legno.

DIRETTIVE DELLA SEZIONE DELL'AGRICOLTURA PER CONTENERE IL DIFFONDERSI DEL CANCRO COLORATO DEL PLATANO

1. SCOPO

Le seguenti direttive servono a limitare la diffusione del cancro colorato del platano causato dal fungo *Ceratocystis fimbriata f. platani*, presente in molte aree del Cantone.

2. BASE LEGALE

Ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV) del 27 ottobre 2010;
Legge cantonale sull'agricoltura, art. 29 e Regolamento sull'agricoltura, artt. 65-70b.

3. POTATURA

3.1 La potatura deve essere eseguita esclusivamente durante il riposo vegetativo della pianta (completa caduta delle foglie). Essa va limitata al minimo indispensabile, in modo particolare non devono essere fatte grosse ferite e operazioni di "chirurgia" che eliminano le barriere protettive.

3.2 Gli alberi ammalati, destinati a morire, non devono essere potati per evitare il rischio di diffondere la malattia.

3.3 Nelle regioni dove la malattia è presente, la potatura deve essere iniziata sugli alberi sani che si trovano il più distante possibile da quelli ammalati.

3.4 Prima di iniziare i lavori di potatura, tutti gli arnesi devono essere disinfettati con alcool al 70%, un ammonio quaternario, il Menno Florades al 4%, oppure il disinfettante Jet 5 all'1%. Nelle zone contaminate la disinfezione degli arnesi deve essere ripetuta prima di procedere sul platano successivo, come pure al termine dei lavori.

3.5 Le ferite di potatura con diametro superiore ai 5 cm devono essere disinfettate con una poltiglia fungicida oppure trattate con un mastice fungicida.

4. ABBATTIMENTO

4.1 L'abbattimento di platani ammalati o morti deve essere preventivamente segnalato al Servizio fitosanitario o all'Ispettorato forestale di circondario. L'abbattimento va eseguito soltanto nel riposo vegetativo della pianta, in giornate non ventose, secondo le disposizioni del Servizio fitosanitario.

Tra gli alberi abbattuti e quelli sani va creata un'interruzione biologica a livello radicale per impedire il passaggio della malattia tramite le radici. Questa consiste nello scavo di una trincea o nell'abbattimento, oltre che dell'albero ammalato, anche di quello che lo precede e di quello che lo segue sulla fila.

4.2 Immediatamente dopo l'abbattimento di platani ammalati la zona attorno agli alberi andrà disinfettata e le ceppaie sradicate e portate in discariche pubbliche nel Sottoceneri, dove la malattia è già generalizzata.

5. LEGNAME DI ALBERI AMMALATI

La segatura, i rami e la ramaglia derivanti dall'abbattimento di alberi ammalati o morti devono essere bruciati sul posto. I tronchi e i rami più grossi devono essere depositati in zone indicate dal Servizio fitosanitario per un periodo di almeno 1 anno in vista della loro riutilizzazione come legna d'ardere, oppure interrati in discariche o inceneriti.

6. TRASPORTO DI LEGNAME

Per evitare di diffondere la malattia non si deve trasportare o commercializzare il legname di alberi ammalati al di fuori delle zone dove la malattia è presente.

FRUTTICOLTURA

MANTENERE CONTROLLATE LE PIANTE SENSIBILI AL FUOCO BATTERICO

Le misure di tipo preventivo nella lotta al Fuoco batterico (*Erwinia amylovora*, FB) sono fondamentali e spesso passano per le cure agronomiche. Il periodo autunnale risulta così ideale per passare in rassegna le proprie piante potenzialmente ospiti del FB alla ricerca di eventuali sintomi. Tra le essenze più importanti in campo agronomico si hanno i generi *Pyrus* (pero), *Malus* (melo), *Cydonia* (cotogno), *Mespilus* (nespolo), mentre tra le piante ornamentali e spontanee si hanno i generi *Crataegus* (biancospino), *Cotoneaster* (cotognastro), *Pyracantha* (agazzino), *Sorbus* (sorbo) e *Chaenomeles* (cotogno giapponese). Di seguito alcuni punti essenziali da prendere in considerazione nel caso si abbiano o si volessero piantare pomacee sensibili alla batteriosi:

- usare materiale vivaistico certificato;
- non eccedere con le concimazioni azotate, evitare l'irrigazione sovrachioma, evitare una potatura verde eccessiva;
- visitare periodicamente i frutteti per controllare le piante e osservare la presenza di eventuali sintomi (v. scheda tecnica nel nostro sito);
- durante il riposo vegetativo asportare rami e branche malate, specie quelle con ferite e con cancri;
- durante il periodo della raccolta, eliminare le fioriture secondarie, spesso fonte primaria di infezione;
- gli attrezzi di potatura vanno sempre disinfettati;
- segnalare tempestivamente al Servizio fitosanitario i casi sospetti. Non procedere in nessun caso all'asportazione di eventuali parti malate o dell'intera pianta prima del sopralluogo degli ispettori fitosanitari.

Servizio fitosanitario